

mani, per opera, & cortesia de gli Illustri Signori, Conte Federico, & Conte Antonio Sareghi: i quali per la molta affettione, c'hanno alla virtù, della quale sono affidui & caldi fautori, & per l'affettion grande, che si degnano portarmi; volontieri di queste & d'altre Scritture rare, appartenenti a questa professione; m'hanno fatto partecipe. Giouanni di Barros scriue, che l'Isola di San Lorenzo giace all'Ostro della costa Zanguebar, ò Zenzibar; & con la sua lunghezza viene a distendersi da c c leghe, che farebbono ๒๐๐๐ miglia: ma intorno a ciò trouo molti altri, che discordano: tal che io non posso in tanta diuersità di pareri, adherir più a quello, che a questo. Gira di circuito tre mila miglia: benché altri dice quattro mila. Da M. Marco Polo vien nominata la grande Isola di Magastar, se bene il suo interprete latino la chiama Madaigascar, & Andrea Teuet, e il Piloto Portoghese, Madagascar, che da tutti i Moderni co'l solo nome d'Isola di San Lorenzo vien detta. Nel mezo della parte di dentro ella sporge in mare vn gomito: ilqual risponde a vno altro, che fa il Capo di Mozambique, Isola posta a fronte di San Lorenzo, in gradi quindici sotto il polo Antartico: & questi due gomiti pare che vogliano ferrare vn passo al mare in quel luogo, ch'è largo da sessanta leghe; ma occupato da Isole, secche, basse, & diserte: ilqual passo, paragonato con l'altro mare, che giace fra queste due Isole; è tanto stretto da diuersi canali, che l'acqua vi corre furiosissimamente; onde le nauì, tutto che non habbiano vela, nè vento; son fatte stracorrere & girare dalla sola furia dell'acqua in molti pericoli. A questo passo, perche è molto simile a quel di Sicilia, dicono alcuni che debitamente conuiene il nome di Scilla & Cariddi. Per questa correntia d'acqua così furiosa quella punta di terra ferma, ch'è opposta al fine occidentale dell'Isola di San Lorenzo; è detta Capo delle Correnti: atteso che qui fa capo, & cessa la furia dell'acque: le quali corrono più libere per lo spaciose campo del mare. Il corso velocissimo di quest'acqua si distende verso Mezogiorno: & le nauì che a seconda vengono da Malabar a quest'Isola; fanno il viaggio al più in xxv. giorni: doue al ritorno penano tre mesi. Nello stretto nondimeno di queste due terre, perche vi si raccolgono tutti i venti; i marinari nel passare trouano differentia nel corso dell'acque, & nuoui tempi del mouimento del mare per Leuante, & Ponente.

Ora quest'Isola posta quasi nel mezo della costa Zanguebar, auanti la città di Magadalsò, e'l Capo delle Correnti da settanta leghe; è d'aria molto temperata: il che è cagione, che molto è popolata, & tenuta per vna delle più eccellenti, che siano. E' habitata da Saracini, che offeruano la legge di Macometto; e i moderni Scrittori dicono, che v'hanno molti Rè: ma M. Marco Polo scriue, che vi son quattro Siechi, cioè in lingua nostra Vecchi: i quali hanno il dominio dell'Isola & la gouernano. Vi sono infiniti armenti, & gran numero v'ha d'uccelli, & d'animali domestici, & saluatichi d'ogni forte. Dice M. Marco Polo d'hauere vdito da quelle genti, che vengono a certo tempo dell'anno di verso Mezogiorno, che v'è vna strana sorte d'uccelli, chiamati Ruch, simili all'Aquile, ma d'incomparabile, e stupenda grandezza. Vno di questi ha tanta forza, che con gli vnghioni de' piedi piglierà vno Elefante, & lo leuerà in alto, & poi lo lascia cadere, accioche muoia, & esso di quella carne possa pascersi. Et soggiugne che chi l'ha veduto, ha detto, che quando vno di questi uccelli allarga le ali; elle son tanto larghe, che dalla punta dell'vna a quella dell'altra v'è lo spatio di sedici passi di larghezza: & c'ha le penne lunghe da otto passi, & grosse, come conuiene a tanta

*Isola di S. Lorenzo detta Magastar.*

*Capo delle Correnti.*

*Ruch, uccelli di smisurata grandezza.*

lun.